



PAURA IN UN LOCALE DI LANCIANO

Getta una tanica di benzina sull'ex moglie al pub: 50enne arrestato

L'uomo non ha accettato la separazione, ora è rinchiuso in carcere

Spopolamento aree interne: l'appello dei Vescovi al Governo

Tommaso Cotellessa

Una lettera aperta indirizzata al Governo nazionale e al Parlamento per sollecitare azioni concrete a favore delle aree interne: è questo il segno conclusivo dell'annuale convegno dei Vescovi delle Aree Interne. Il documento, sottoscritto al momento da 139 tra Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e Abati - e ancora aperto a nuove adesioni - sarà consegnato all'Intergruppo Parlamentare "Sviluppo Sud, Isole e Aree Fragili". Si tratta di un appello forte che invita le istituzioni a colmare i divari territoriali e a garantire pari condizioni di benessere in tutto il Paese, ribaltando una narrazione troppo spesso rassegnata al declino di questi territori. Nella lettera, infatti, i presuli denunciano come nel Paese si stia ampliando la forbice delle disuguaglianze e dei divari, con piccoli centri e comunità periferiche lasciati soli di fronte a spopolamento, nuove solitudini e "una delle più gravi eclissi partecipative mai vissute". I vescovi criticano anche l'impostazione del recente Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne, che considera per molte zone un destino di "spopolamento irreversibile", quasi una condanna scritta. Al contrario, chiedono di promuovere politiche di sostegno alla "resistenza", cioè la possibilità concreta per le persone - soprattutto i giovani - di scegliere di restare e costruire il proprio futuro nei luoghi nati. Accanto alla denuncia, arrivano proposte chiare: incentivi al controesodo, innovazione agricola, turismo sostenibile, smart working, co-housing, telemedicina, piani di trasporto dedicati e recupero dei borghi abbandonati. Una visione, quella dei vescovi, che considera le aree interne non un problema ma una risorsa per l'intero Paese. All'iniziativa ha aderito l'intera Conferenza Episcopale Abruzzese Molisana e, in particolare, la nostra regione è stata rappresentata dalle firme di Monsignor Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, Monsignor Tommaso Valentineti, Arcivescovo di Pescara-Penne, Monsignor Lorenzo Leuzzi, Vescovo di Teramo-Atri, Monsignor Michele Fusco, Vescovo di Sulmona-Valva, Monsignor Giovanni Massaro, Vescovo di Avezzano e di Monsignor Antonio D'Angelo, Arcivescovo di L'Aquila. A rilanciare l'iniziativa è anche l'Associazione delle Autonomie Locali Abruzzesi (Ali). Il presidente Angelo Radica ha espresso l'auspicio che l'appello della Conferenza Episcopale Italiana non resti inascoltato, ma si traduca in azioni concrete.

segue a pagina 14

Domenica scorsa ha gettato una tanica contenente benzina sull'ex moglie all'interno di un pub del centro di Lanciano, dove la donna lavora, per poi dileguarsi. Probabilmente l'uomo non ha avuto il tempo di accendere il fuoco, altrimenti le conseguenze per la vittima e per chi era nel locale potevano essere gravissime. O.V., 50enne di Lanciano, è stato quindi arrestato dagli uomini del

commissariato di polizia di Lanciano il giorno dopo, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Procura della Repubblica per atti persecutori continuati e minacce aggravate. Dopo anni di denunce, nei mesi scorsi i coniugi si erano separati, e l'uomo non ha accettato la separazione.

Luigi Di Fonzo

segue a pagina 12

L'Aquila, il cardinale Parolin apre la Porta del Perdono: «Ora camminiamo verso la Pace»



L'apertura della Porta Santa alla Basilica di Collemaggio (Marco Giancarli a pag. 2)

Frode alla Ue: confiscati beni per milioni di euro a quattro imprenditori agricoli

La Guardia di Finanza di Padova ha eseguito una confisca di beni per 4.762.261 euro nei confronti di quattro imprenditori agricoli padovani condannati per aver ideato un sistema di frode ai danni dell'Ue. Dalle indagini è emerso che gli indagati, titolari di sei aziende sparse tra le province di Padova, L'Aquila e Perugia, hanno indebitamente beneficiato, tra il 2015 e il 2020, di contributi del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (Feaga). Il risultato giunge al termine di un'indagine dei finanzieri che ha consentito, oltre alla confisca del

profitto del reato, anche la condanna dei responsabili a pene comprese tra 1 anno e 8 mesi e 2 anni e 8 mesi di reclusione; sentenza divenuta irrevocabile lo scorso giugno a seguito delle conferme della Corte d'Appello di Venezia e della Suprema Corte di Cassazione. Attraverso le investigazioni patrimoniali, sono confluiti a patrimonio dello Stato partecipazioni societarie, disponibilità finanziarie, polizze, fabbricati e terreni, nonché un complesso aziendale, per un valore di 3,3 milioni.

segue a pagina 16

ROSETO

Morto per asfissia il 27enne trovato con la maschera antigas

Serena Suriani

Leonardo Di Loreto, il 27enne trovato dai genitori domenica sera senza vita davanti al PC spento nella camera della sua abitazione di Roseto, è morto per asfissia, soffocato dal gas anestetico inalato attraverso la bomboletta e il tubo collegato alla maschera antigas che indossava e con la quale è stato trovato dai familiari. E quanto cristallizza l'autopsia effettuata ieri pomeriggio dal medico legale della Asl di Teramo, Davide Girolami. Del resto, l'esame autoptico difficilmente poteva portare ad altre cause e di certo non è utile a chiarire se dietro a questo insano e tragico gesto potesse esserci stata l'istigazione di altre persone. Nel fascicolo aperto dal pubblico ministero Monia Di Marco, infatti, è proprio questo che dovrà essere accertato. Il 27enne era coinvolto in gruppi web a sfondo ludico e in alcuni casi anche sessuale. Tuttavia, Leonardo era seduto negli ultimi istanti di vita davanti a un computer spento. Un particolare che aveva già indirizzato le indagini sull'ipotesi dell'esclusiva e personale scelta del giovane di togliersi la vita, utilizzando magari proprio quel mascheramento utilizzato nel dark web.

segue a pagina 13

PESCARA

Non ci sono denunce di scomparsa: stop alle ricerche del sub

Luigi Di Fonzo

Sono state interrotte ieri mattina le ricerche del pescatore subacqueo, dato per disperso all'altezza del tratto di mare dello stabilimento Ippo Beach Club, sul lungomare sud di Pescara. L'allarme era stato lanciato nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì dall'assistente bagnante dello stabilimento, che verso le ore 13 - mentre si trovava in mare sul suo pedalo, nelle vicinanze della spiaggia - aveva visto un uomo entrare in acqua con pinne e boa e dirigersi a nuoto oltre la scogliera, probabilmente per pescare. Non vedendolo più riemergere, il ragazzo si è diretto con il pedalo verso la boa e, dopo averla tirata, ha notato che alla cima non era legato nessuno. Del sub nessuna traccia. Le ricerche sono proseguite quasi fino a notte, ma inutilmente.

segue a pagina 18